

Hor le Ninfe del Tebro, e notte, e giorno
 Le belle fila ritorcendo vanno,
 Ch'en porpora più fina à tinger s'hanno,
 Signor, per farne il vostro capo adorno:
 Perch'ei cantando al più dolce soggiorno,
 Leggiadre figlie disse, hor tosto hauranno
 Le nostre rive, che sì liete stanno,
 Altro pregio, altri fior dentro, e d'intorno.
 Che d'Iliria ne viene un lume altero,
 Vso à far col suo vino almo splendore
 Chiaro ogni oscuro, & ogni alpestro ornato.
 E tra gli heroi ministri del mio impero
 Sedendo, ridurrà col suo valore
 Roma al più bello, e glorioso stato.